

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

in Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }  
 { In terza " " " 40 " }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 18 Dicembre.

### Il momento opportuno

Nel nostro articolo di ieri abbiamo commentata la notizia che era giunta della condanna di Roustan.

Questo verdetto che corrisponde così fedelmente al sentimento di una nazione inutilmente soffocato sin qui da una turba di camorristi speculanti sui disastri della nazione in pro' dei loro scrigni, ha avuto una voce di approvazione in tutta Italia — e noi facendoci eco di questa voce, ne abbiamo dimostrato l'alta moralità che onora la giuria parigina e le libere istituzioni che concedono a questo sentimento onesto, pieno ed incontrastato svolgimento.

Ecco messe a nudo le sconce piaghe — ecco scoperti i sordidi altari. Roustan, l'Iddio del ieri, ha oggi il danno e la beffa di una condanna nelle spese e di un'onta che non si leverà più d'attorno il suo nome.

Il verdetto adunque onde fu chiuso il processo Rochefort ha una importanza considerevole nella politica francese, ed è certo che Leone Gambetta che se ne trova ora alla testa e ne è arbitro e sommo moderatore deve essere impensierito ben seriamente di fronte al significato che desso assume.

Orbene — noi crediamo che il nostro governo dovrebbe saper approfittare dell'esito di questo processo, per trarre vantaggi o menomare i danni all'Italia.

La sciagurata speculazione per cui si fece la spedizione in Tunisia, non potè non essere, se pure naturalmente pensata, improvvisa nelle sue conseguenze: l'uragano si addensò d'un tratto, la buona fede di un nostro uomo politico di troppo grande onestà ne fu sorpresa, e la solita leggerezza francese gon-

fiando il pallone abilmente preparato prevaricò in una stupida animosità contro l'Italia, estrinsecata in violenze brutali indegne di una nazione civile, incomportabili dal sacrosanto diritto delle genti.

Ma ora una corrente nuova e ben più ragionevole è sorta — dacchè l'assoluzione di Rochefort ha palesato il turpe meccanismo di questa triste pantomima, non può più un popolo intiero dividere uno spirito di speculazione donde alla Francia il danno di tanto sangue sprecato e di tanti milioni gettati.

Sorgeranno certo alla Camera libere ed energiche voci che parleranno in nome della nazione intiera e viteranno il proseguimento di una politica rovinosa e sleale — e Gambetta vedrà rinnovato per sé il dilemma che una rivoluzione parlamentare impose a Mac-Mahon o dimettersi o sottomettersi.

È di questo opportuno momento che deve approfittare il nostro governo per alzare la testa.

Non consigliamo ora, come non consiglieremmo mai, una politica di antagonismo aperto — oggi, ancor più, comprometterebbe dessa le sorti della vertenza — consigliamo una politica dignitosa, seria, utile — dei tentativi energici presso il governo della Repubblica — ed abbiamo fede che date le condizioni odierne a qualcosa di vantaggioso potranno approdare.

E così il verdetto dei giurati della Senna, non solo avrà recato la sua utilità, come vittoria splendida di una causa onesta, ma varrà a render più prossima la fine di quella politica ibrida e avventuriera che abbassava la Francia repubblicana al livello della Francia imperiale, corruttrice e corrotta.

— Forse — egli diceva fra se — non conviene ai miei benefattori di avere un'istitutrice maritata e perciò distratta dalle sue occupazioni; forse vorranno ritardare il matrimonio finchè non sia finita l'educazione delle bambine, ma le forze umane sono limitate ed io sento che non ho più forza per attendere. Tremo pensando alla loro prossima partenza per Parigi, come potrò sopportare questa separazione? E s'ella non ritornasse? Ah ne morrei!

Ecco i pensieri di Antonio di Lavignac mentre stava una sera seduto solo nel suo studio.

Al domani egli partì di buon mattino in islitza per recarsi ad una tenuta lontano da Lavy, dove fermarsi l'intera giornata. Ritornava al cader del giorno, quando i cavalli spaventati si diedero ad una corsa precipitosa; né Antonio né il cocchiere poterono trattenerli nella via; una frotta di lupi ben tosto si pose ad inseguirli aumentando lo spavento dei cavalli che non più trattenuti da nessun freno rovesciarono la slitta. Allora s'impegnò una lotta tra i due uomini e i lupi; il signor di Lavignac riuscì ad ucciderne due colla sua pistola e i due colpi misero in fuga gli altri; sbalordito per la caduta, affranto dalla lotta, il giovane cadde svenuto.

### Un giudizio non sospetto

L'onor. Spaventa, uno dei *gros bonnets* della Destra, l'uomo in cui ella vede sintetizzate l'intelligenza e l'onestà, esordiva un suo discorso, sul bilancio del ministero della pubblica istruzione, con le seguenti parole, che copiamo testualmente dall'*Opinione*:

« Per dar pegno della promessa imparzialità, comincia (*Spaventa*) col dire che di tutte le amministrazioni dello Stato, nel tempo che erano rette dai suoi amici, quella che fu retta meno bene, o forse addirittura peggio delle altre, fu l'amministrazione della pubblica istruzione. »

Noi vorremmo avere veduto in quell'istante il viso dell'on. Bonghi. Cielo! Come deve essere stato brutto!

Dunque, secondo Spaventa, i moderati amministrarono male la politica estera, male la politica interna, male le finanze e peggio la pubblica istruzione.

E adesso c'è qualcuno ancora che li voglia riprendere quei signori del male e del peggio?

### Il papa e l'Italia

Abbiamo ricevuto l'opuscolo, con questo titolo, annunciato quasi come l'oracolo, e che si vuole esprimere le idee di papa Leone XIII sulla sua situazione di fronte all'Italia.

L'opuscolo si riassume così:

#### I DUE POTERI

La lotta secolare tra il potere civile e l'autorità religiosa cominciò dal cristianesimo. Nel vero cristianesimo, che è il cattolico (cito qui le parole testuali) la distinzione tra i due poteri è un dogma di fede, proclamato da Cristo medesimo, quando ai giudei, soggetti all'impero romano, intimò il notissimo: *redde ergo quae sunt Caesaris et, quae sunt Dei Deo*. I demagoghi moderni vanno rinfocolando la lotta politico-religiosa, onde le moltitudini diventano facile zimbello di quei nemici giurati del genere umano che si chiamano radicali, socialisti, comunisti, nichilisti.

#### LA LOTTA IN ITALIA

Furono abolite le congregazioni religiose; si son presi i beni della chiesa. La rivoluzione s'impadronì di Roma, in cui il sommo pontefice, sacerdote e re, concretava mirabilmente

Do po alcune ore alcuni paesani avvertiti dal cocchiere vennero nel luogo del disastro e trasportavano Antonio in una capanna ove doveva aspettare che dal castello mandassero un'altra slitta a prenderlo. Il conte, spaventato dal racconto dell'accaduto, venne egli stesso, e mandò subito a chiamare un medico ad Ospog; egli non potè giungere che al domani, intanto il giovane era peggiorato, cominciava il delirio ed egli parlava di una zingara e di un precipizio dove gli pareva di cadere. Il conte e la contessa furono molto meravigliati quando l'interoso chiamare ripetutamente l'istitutrice.

— Berta, Berta, non mi fuggire! — gridava disperatamente e dopo ricadeva in un profondo abbattimento. Né il conte né la contessa s'erano mai accorti che la signorina Honorè avesse destato amore nel cuore del giovane, ed interrogati in ciò dal medico non cefarono la loro meraviglia, e ne parlarono francamente all'istitutrice. La signorina Honorè rispose semplicemente che il sig. di Lavignac non le rivolgeva quasi la parola e che non le aveva mai detto un solo complimento.

— Al principio della nostra conoscenza, — ella aggiunse — io credetti che il signor di Lavignac mi

l'ideale dell'unità di governo cristiano. Da undici anni il papa sta chiuso in Vaticano, nè potrebbe uscire neanche morto, se non tra gli urli della rivoluzione. Ma la storia dice che « sia provvidenza divina, o sia destino, o sia caso, o combinazione qualunque, il vecchio pontefice torna sempre. » I credenti non devono stare inoperosi, aspettando un miracolo. I liberali non possono avere diritto a un nuovo sistemamento politico in Italia, se non in quanto esso è compatibile con la giustizia e col diritto preesistente del pontefice sovrano in Roma.

#### SOLUZIONE GIURIDICA

Non è vero che il papa sia un granduca qualunque, un principotto spodestato, che deva cedere all'impeto unitario degli italiani. Milioni e milioni d'italiani, e centinaia di milioni di cattolici, sparsi pel mondo, la pensano diversamente. Il papato ha diritto al suo patrimonio.

#### UN DUBBIO

O' era bisogno di qualche mutazione politica in Italia; ma al concetto dell'Italia unita, col papa sovrano a Roma, s'è voluto sostituire quello dell'Italia, con Roma capitale. Quest'Italia si trova sempre in pericolo di guerra contro qualunque potenza, che volesse chiederle soddisfazione a nome dei cattolici. Cavour non doveva dire che Roma era la stella d'Italia. Se avesse detto che la stella d'Italia è il papa, avrebbe fatto tremare l'Europa germanica. L'Italia una è isolata. Se il papa partisse diventerebbe una seconda Polonia, sbrinata dalle nazioni limitrofe.

#### UNA CALUNNIA

Si dice che il papato è nemico dell'Italia. Non è vero. È la sua più bella gloria, l'inesausta sorgente delle ricchezze artistiche, letterarie, scientifiche. Lo si accusa d'aver chiamato lo straniero. Non esistono stranieri per il papato. Chiama uno dei suoi figli per castigar l'altro. I suoi poeti furono Dante e Tasso, i suoi artisti Raffaello e Bramante, i suoi teologi Tomaso e Bonaventura, i legisti Bartolo e Baldo, i fisici Galvani, Volta e Secchi.

#### PROGETTI VARI

I liberali radicali vogliono l'assoluta abolizione del papato. I liberali legalisti sono per le garantigie. I cattolici si dividono in tre classi: *impazienti*, che aspettano l'angelo sterminatore di Sennacherib — i *conciliatori*, che vogliono il papa si adatti coll'Italia — i *riconciliatori* che vogliono un concordato.

fuggisse, come un giorno vi feci osservare, e mi pareva strano che due francesi, così lontani dalla loro patria, non desiderassero trovarsi insieme; mi convinsi infine d'esserli antipatica. Ma dopo egli cambiò, era sempre ugualmente riservato, ma sovente teneva gli occhi fissi su me; lo incontravo nei luoghi dove avevo l'abitudine di andare colle bambine, ma non si fermò mai con noi, cosa che sarebbe stata ben naturale. Non provando per il signor di Lavignac che una semplice simpatia, non avendo avuto con lui in questi quattro anni mai una intima conversazione, io non mi occupai d'indovinare ciò che provasse a mio riguardo, ma compresi il suo sguardo ardente fisso in me, vidi che egli veniva più sovente a pranzo al castello, osservai che, dopo aver tante volte manifestato il suo orrore per le carte, in quest'inverno sedeva sovente con noi al tavolo da giuoco ed allora non dubitai più di qual natura fosse il sentimento che gli ispiravo; me ne affissi perchè non lo dividevo.

Il medico ritornando dopo una visita all'ammalato annunziò al conte e alla contessa profondamente afflitti, ch'egli non nutriva che ben poca speranza di salvarlo, e aggiunse che avrebbe vivamente desiderato di vedere la signorina Honorè andar con loro

Il pamphlet è d'accordo con i riconciliatori. Dice che il concordato del primo console con Pio VII, è ancora la base delle relazioni con la Francia. Perché l'Italia, con un concordato, non restituisce al papa il patrimonio di San Pietro? *Papa sovrano, in Italia indipendente.*

— E il papa della Riconciliazione — così conclude l'opuscolo — sarà, noi lo speriamo ardentemente, Leone XIII. Il sapientissimo e prudentissimo Leone XIII ama la Chiesa e l'Italia. Si riconcili l'Italia col pontefice; e il papa libero, nella libera Italia, sarà la più inviolabile garantigia della nostra indipendenza dallo straniero.

### Il reclutamento dell'Esercito

L'on. Ministro delle Guerra ha trasmesso alla Commissione della Camera, che fu incaricata di esaminare il progetto pel reclutamento, presentato dal compianto generale Millon, alcune modificazioni, rese necessarie dalle proposte sul riordinamento dell'esercito, che ieri abbiamo riferite.

L'obbligo di leva comincerà al ventesimo anno, per legalizzare le operazioni relative e per essere in grado di chiamare, occorrendo, la classe in dicembre o in novembre.

Il contingente annuo verrebbe portato a 75 mila uomini.

La chiamata all'istruzione della prima parte della seconda categoria sarebbe regolata in modo di avere una forza effettiva presente di 15 mila uomini.

Si restringerebbe al solo tempo di pace il diritto del passaggio dei militari alla terza categoria per eventi sopravvenuti in famiglia.

Sarebbero stabilite delle facilitazioni all'arruolamento volontario in tempo di guerra.

Le condizioni per l'ammissione dei volontari sarebbero due sole: età di 18 anni, stato di celibato o vedovanza senza prole. Sarebbe pure ammessa la possibilità di prender parte alla guerra a coloro che appartengono a classi di seconda o terza categoria tuttora in congedo illimitato.

La ferma della cavalleria sarebbe ridotta a quattro anni.

Si estende ai militari delle compagnie di sussistenza il vantaggio delle rafferme con premio.

Da ultimo si propone di concedere ai sottufficiali la facoltà di rimanere in servizio mediante successive rafferme di un anno senza premio, finchè possa loro spettare la nomina a scrivano locale; e così dare ad essi il modo di passare dal servizio militare all'impiego senza interruzione di sorta nella loro carriera.

nella camera dell'ammalato; questa visita certamente desiderata ma inaspettata lo avrebbe forse calmato.

La signorina Honorè colla sua gentile maniera accondiscese a questo desiderio.

Il signor di Lavignac non s'accorse allorchè quand'ella entrò nella stanza e la fanciulla gli rivolse parole affettuose; il suono di quella voce lo scosse, stese la sua mano ardente per la febbre e Berta la prese fra le sue, ma egli non riaprì gli occhi. Il prete si rivolse alla giovinetta e le disse:

— Pregate ad alta voce, signorina, per il vostro compatriota ed ingnocchiatevi presso di lui!

Essa obbedì per la prima volta profondamente commossa.

Il moribondo riaprì gli occhi pieni di lacrime, ma non parlò.

— Ecco una nuova crisi, — disse il dottore — chissà forse lo salverà — speriamolo.

La febbre diminuì alla sera; egli passò la notte più calma, al domani mattina era salvo. La sua forte costituzione avrebbe compiuto in pochi giorni l'opera del medico e dell'angelo di carità che nell'ora del pericolo era venuto a pregare per lui.

(Continua)

Appendice del Bacchiglione 6

## I DUE ANELLI

Il conte e la contessa, ogni giorno più contenti dell'istitutrice e del giovane intendente, li trattavano come fossero stati della loro famiglia.

Il conte impiegava vantaggiosamente gli onorari della governante, che stante i continui regali aveva ben poche spese a fare. La fortuna di Antonio era assicurata stante la parte che aveva sul prodotto della distilleria; egli aveva già saldato il debito paterno e, sollevato da questo peso tanto grave all'amor filiale e alla sua alterezza di uomo d'onore, egli si abbandonava interamente alla gioia d'amare. Non aveva ancora parlato del suo amore a colei che l'ispirava perchè voleva prima farne la confidenza al conte o alla contessa, ma lo tratteneva la tema di non essere incoraggiato e forse neppure approvato.

## CORRIERE VENETO

**Buttrio.** — A Buttrio, nel casino del signor Bertoli, mentre gli inquilini erano assenti, si introdussero i ladri, e senza troppa fatica, perchè le chiavi erano sui cassetti, rubarono mille lire e un orologio con catena d'oro.

**Udine.** — Sulla linea della Pontebba è caduta tanta neve che si dovette adoperare lo spazzaneve per i convogli nel tratto da Chiuseforte a Pontebba.

— In seguito a gentile domanda fatta dal co. Antonio di Prampera, S. M. il Re si compiacque donare al museo due grandi medaglie in bronzo, la prima ricordante l'universale compianto che accompagnava alla tomba il suo glorioso genitore, e l'altra le solenni manifestazioni di devozione e di affetto ricevute al suo salire al trono.

**Venezia.** — Narra la *Gazzetta* che fu sporta querela al procuratore del re in confronto del prof. Cesare Vigna, direttore del manicomio di S. Clemente, dell'economista e della superiora delle suore di quello stabilimento, nonché dell'ispettore di pubblica sicurezza, sig. Boselli, accusati di sequestro di persona.

La querelante sarebbe certa Angioletti di Cercenighe la quale essendo inserviente nel manicomio ed essendo stata licenziata, forse sobillata da taluno, non volle abbandonare lo stabilimento se non con la forza, e poiché quando questa intervenne ella era in stato di grave eccitazione, fu portata all'ospedale civile dove rimase due giorni fin che si fu certi che si era tranquillizzata.

## CRONACA

**La pellagra.** — Essendosi constatato che anche la provincia di Roma, sebbene in proporzione assai limitata, non va esente da simile malattia, il Consiglio sanitario provinciale di Roma ha preso senza indugio alcuni provvedimenti indispensabili.

E da noi, domandiamo per la millesima volta, che si fa?

Signori delle commissioni, voi siete della bravissima gente, non c'è dubbio, della gente che ha del cuore, verissimo; ma, confessiamolo, ve la prendete un po' troppo col vostro comodo, e la pellagra intanto miete ogni giorno nuove vittime.

Ai possidenti poi, ai ricchi specialmente, diciamo: pensateci, volendolo, potreste essere utilissimi ad estirpare, e in breve, la maledetta malattia; e sapete come? Trattando meglio i vostri contadini, non angariandoli con mercedi di fitto superiori alle loro forze, costruendo delle abitazioni agricole salubri.

O ricchi, pensate che se il vostro scrigno è pieno lo è in grazia dei sudori e della miseria di quei figli del lavoro; pensate che anch'essi sono uomini e che un giorno potrebbero ricordarsene.

**Pro libertate.** — L'Associazione *Libertà e Lavoro* fra gli operai di Padova ha mandato alla *Lega della Democrazia* il seguente indirizzo:

« L'eco della ingiusta condanna che vi colpì echeggia d'ignominia in tutto l'italico suolo, e le pubblicazioni di affetto a voi indirizzate compiono il vero plebiscito delle leali aspirazioni ed affrettano la via della naturale emancipazione.

« Vi porgiamo un fraterno saluto e rendendoci malleadori del vostro operato, accettate una stretta di mano dai componenti la Società *Libertà e Lavoro* fra gli operai di Padova.

Il Comitato  
E. Doralice — Turchetto — G. Perozzo.  
Il segretario *Boschini*.

**Provvedimenti di sicurezza al Teatro Concordi.** — Invitati gentilmente dalla Presidenza, abbiamo potuto constatare *de visu* tutte quelle innovazioni che saranno compiute all'apertura della stagione, per provvedere a tutto ciò che in caso di incendio può servire a tranquillare i concorrenti al teatro stesso.

Premettiamo che tre sono i punti principali che possono maggiormente garantire. Un servizio di sorveglianza scrupolosa, aperture d'uscita il mag-

gior numero possibile, sufficiente illuminazione, indipendente dalla canalizzazione del gaz; a questa previdenza fu colla maggior solerzia provveduto, come ora indicheremo in dettaglio.

Sulla *sorveglianza* non è da ora che essa venne regolata nel modo il più pronto, e prova replicata ne sia che anche quando era molto minore il Teatro nuovo, succedettero parziali incendi di tele, di veli, senza che il pubblico se ne sia neppure accorto, tanto furono pronti i rimedi. Nel 1876 nel ballo *Pietro Mica* quattro canne della batteria scoppiarono, e si chiusero immediatamente. — In altra sera cadeva un *argante a petrolio* nell'opera della *Forza del Destino*.

Al Teatro Concordi or fan due anni s'incendiò il tendone alla prova generale, soffocato immediatamente e tagliato dai macchinisti che stanno stabili al soffitto del palco scenico. Alle anteriori istruzioni ne furono ora aggiunte altre importanti, precisando a ciascun sorvegliante le proprie mansioni, più aumentando il personale. I due grandi spettacoli del decorso anno in un palcoscenico così angusto e con un ingombro di cose e di persone così straordinario non diede luogo al più piccolo inconveniente, appunto per la grande sorveglianza.

I depositi d'acqua al soffitto vennero aumentati, fu messa in comunicazione col pozzo del custode una pompa che in pochi secondi può essere messa in attività. Due estintori *Dik* sono là a maggior garanzia con appositi incaricati. La canalizzazione del gaz fu divisa in tre macchine in modo da poter estinguere il gaz nella parte occorrente senza che il rimanente sia immerso nell'oscurità, essendo indipendente fra di loro le illuminazioni del Tentro, del loggione, del palcoscenico e del sottoscena.

Le aperture d'uscita furono moltiplicate in modo da raggiungere in complesso il numero di 16 uscite. E queste distribuite in modo che in qualunque punto del teatro se ne trova alcuna di vicina.

(Continua.)

**Casse di Risparmio postali.** — Direzione provinciale posto di Padova.

Riassunto del movimento delle Casse postali di risparmio nella provincia di Padova a tutto il mese di novembre 1881:

Padova	libr. N. 973	L. 152097.56
Abano	« 48	« 157.75
Anguillara	« 26	« 6514.03
Battaglia	« 91	« 3628.77
Bovolenta	« 12	« 120.33
Bressano	« 12	« 1760.83
Campo S. Piero	« 125	« 6676.63
Castelbaldo	« 41	« 1243.93
Cittadella	« 54	« 3751.04
Conselve	« 146	« 16018.89
Este	« 248	« 6428.94
Monselice	« 343	« 25088.35
Montagnana	« 274	« 3016.88
Piazzola	« 62	« 8589.70
Piove di Sacco	« 26	« 165.—
Ponte di Brenta	« 27	« 3247.65
Stanghella	« 15	« 6.—

Totale N. 2523 L. 239862.28

**Censimento generale della popolazione.** — Le operazioni per il censimento della popolazione avranno principio il giorno 19 corr.

I Commissari municipali dal 19 al 24 corrente eseguiranno la ricognizione di tutte le famiglie esistenti nel Comune.

Dal 25 al 31 saranno distribuite alle famiglie le schede.

I Commissari sono incaricati di riempirle per coloro che ne facessero domanda, offrendo le indicazioni e notizie necessarie.

**Letteratura e buon cuore.** — L'egregia e gentile signorina Maria Antonelli ebbe la buona idea di dare alle stampe il discorso da lei pronunciato in occasione della terza festa della Scuola magistrale femminile e di devolvere il risultato della

vendita a beneficio dell'Ospitale Civile.

Noi che udimmo pronunziato il discorso — reso allora più attraente dal fascino della voce — confessiamo di aver avuto ora miglior occasione, leggendo l'opuscolo, di rilevarne i pregi e le peregrine bellezze. Perciò, congratolandoci di nuovo colla gentile autrice di esso, auguriamo che numerosi accorranò gli acquirenti.

In tal guisa si rende un tributo di plauso all'egregia signorina Antonelli e si concorre nello stesso tempo ad un'opera di carità.

**Beneficenza.** — Le signore sorelle Teodorovich in occasione del decesso della benamata loro madre Angela Bennato ved. Teodorovich versarono alla Congregazione di Carità lire 300, esprimendo il desiderio che la metà della stessa sia riservata a beneficio dei poveri della Parocchia del Torresino.

Si pubblica l'offerta in attestato di gratitudine.

**Lo spavento delle mamme.** — A Vighizzolo vennero colpite dall'angina difterica certa Galetto Teresa, d'anni 3 e Binaro Catterina, d'anni 5. Esse vennero sottoposte al sequestro fiduciario.

Occhio dunque ai bimbi!

**E sempre quei vandali.** — Lo spirito di distruzione pare non alberghi solo nella mente dei nihilisti ma benanco nell'animo cattolico, apostolico romano dei nostri contadini. Prova ne sia che quasi giornalmente certi vandali si divertono — spinti da rancori personali o dal bisogno di distruggere — a tagliare le piante nei campi di proprietà altrui. A Montagnana Angelo Bevilacqua ebbe a soffrire in tal guisa un danno — punto rilevante è vero — per opera di certo Massimo Bonomi. Speriamo che questo vandalo venga tosto punito.

**Furto.** — Se alla nostra Corte d'Assise ci abbiamo una raccolta di 32 galantuomini (?), la specie per altro non se n'è perduta. Nel suburbio, ignoti ladri rubarono diversi oggetti a Badin Angelo, per un valore di circa 75 lire.

**Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione prima municipale.**

Per la seconda volta

Un ciandolo.

Due chiavi.

Una tabacchiera di metallo.

Per la prima volta

Un mazzo di chiavi.

Uno sciallo di lana.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Altri due viglietti del Monte di Pietà

**Una al di.** — Alla Corte d'Assise.

**Il presidente.** — Come! voi avete avuto l'audacia di penetrare a mezza notte nella casa del querelante per commettere i vostri furti? E' una vergogna!

**L'accusato.** — Ma, caro signor presidente, l'ultima volta che fui qui, voi mi avete rimproverato d'aver fatto la stessa cosa a mezzogiorno. Di grazia, a quell'ora volete voi che io lavori?

**Bollettino dello Stato Civile del 15.**

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 0.

**Matrimoni.** — Ongaro Giuseppe fu Luigi, commesso viaggiatore vedovo, con Cesari Loretta Enrica di Nicola, casalinga nubile, entrambi domiciliati in Padova.

**Morti.** — Picinali cav. dott. Francesco fu Pietro, d'anni 67, mesi 8, medico, coniugato. — Contolini Beatrice Teresa di Stefano d'anni 45, mesi 4 1/2. Suora di carità, nubile, entrambi di Padova.

del 16

**Nascite.** — Maschi 3. — Femmine 2.

**Morti.** — Calzavara Antonio di Angelo d'anni 1, mesi 3, di Padova.

## SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera rappresentazione — Ore 8.

## Rivista settim. commerciale

Rendita Italiana — 92.50.  
Pezzi da 20 franchi — 20.53  
Doppie di Genova — 80.30.  
Fiorini d'argento V. A. — 2.19.  
Banconote Austriache — 2.18.

### Mercantile dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo, 27.00 Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 26.00.

Granoturco: — Pignoletto 22.50 — Giallone 21.00 — Nostrano 20.50 — Forestiero 00.00 — Segala 22.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 20.50.

## BIBLIOGRAFIA

### Commemorazione del prof. Bellavitis

È uscita in questi giorni in bella edizione dello stabilimento Prosperini l'orazione in onore del conte Giusto Bellavitis pronunciata nell'Aula Magna della nostra Università dal prof. E. Nestore Legnazzi.

È noto agli studenti qual vivo affetto e quanto profonda ammirazione nutrisse il chiarissimo professore Legnazzi pel Bellavitis, che lo tenne fra i suoi scolari prediletti.

Ispirato da questi sentimenti, egli si accinse all'arduo compito di porre nella sua piena luce quella bella figura di scienziato e di cittadino, e seguendo nelle fasi diverse della sua vita, nei molteplici rami della sua attività portentosa, ne diede il più completo ritratto. — Additandolo quale esempio di onestà, di operosità, di costanza, ben può dirsi che egli seppe indovinare la nota per ispirare ai giovani l'amore agli alti ideali della scienza e della virtù, cui il sommo maestro tenne fede per tutta la vita.

Il discorso dell'egregio professore è corredato di copiose note che pienamente giustificano le sue asserzioni, valgono a dare completa idea della mente e del cuore dell'illustre defunto. — A questo volume ne segue un secondo non meno interessante per lo studioso. In esso il prof. Legnazzi con quella facilità e chiarezza che gli sono proprie, e con novità di metodo, prende ad esporre i fecondi principii del *calcolo delle Equipollenze*; tratta poi degli *Immaginari*, e dei metodi per la *risoluzione delle equazioni*, che pure diedero argomento ad importantissimi lavori di Bellavitis. Da quindi la teoria dei *Quaternioni* di W. R. Hamilton, celebre geometra che completò la invenzione delle *Equipollenze*, estendendone la teoria allo spazio.

Fu anche bella idea del prof. Legnazzi quelle di dare un riassunto della memoria del Bellavitis sulla *logismografia*, nuovo metodo di Ragioneria cui questo scienziato si dichiarò contrario.

Di queste singole parti del lavoro dell'egregio professore vorremmo parlare a lungo, ciò che non ci consentono il breve spazio, e l'indole del giornale, d'altra parte il favore che ha già incontrato presso gli studiosi ce ne dispensano.

Chiediamo questo cenno con un voto — ed è che il distinto professore voglia svolgere ancora il tema della *Geometria di derivazione*, anche in questa difficile parte della scienza, soccorrendo i giovani del suo valido aiuto.

IL BIBLIOTECARIO.

## TEATRI e Notizie Artistiche

### Società Sinfonica Daniele

L'altra sera ebbero il piacere di assistere al privato trattenimento musicale di codesta Società. Un pubblico numeroso e fra il quale spiccavano molte belle ed eleganti signore, si era raccolto nella grande sala, ove alle 8 1/2 incominciò l'accademia col terzo nell'opera *Faust*. Gli applausi agli egregi esecutori furono meritati e essi scoppiarono di nuovo, unanimi, allorché il sig. Giovanni Rizzo — un buonissimo basso — terminò la romanza: *Credi a me*, del maestro Daniele.

I pezzi di musica e le romanze si succedevano, frammezzo ai più schietti segni di approvazione del pubblico; e questi ad ogni nuova produzione fu largo di applausi agli egregi esecutori.

Ci è grato poter ricordare soprattutto i nomi dei signori Marcomini, Leopardi, Fiorentini e Sertorio. La signora P. Simonetti poi si distinse in modo speciale, per cui gli intervenuti vollero significare i loro più caldi elogi alla valente artista.

I signori Leopardi e Bozzola — della banda del 39° reggimento — a-

billissimi suonatori di flauto e clarino, eseguirono stupendamente i loro pezzi. La brillante serata non si chiuse senza che prima gli invitati si fossero sinceramente congratulati per l'esito di essa, col direttore, sig. Silvio Danielli, al quale noi pure inviamo i nostri più sentiti encomii.

### Alberi di Natale

Ecco il programma dei pezzi che si suoneranno nella sera del 22 corr. dalla Banda del 40° fanteria in occasione della festa per i bambini nel Teatro Garibaldi:

1. Marcia — Padova — Musone.
2. Valzer — *Sulle rive del Danubio* — Strauss.
3. Introduzione ed aria — *Belisario* — Donizzetti.
4. Sinfonia — *Semiramide* — Rossini.
5. Concerto per cornetta — *Puritani* — D'Aloe.
6. Atto 3° — *Aida* — Verdi.
7. Atto 3° — *Africana* — Meyerbeer.
8. Galop — *La danza del Diavolo* — Zuccaro.

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

Corre voce che, in previsione di un voto politico, Sella e Minghetti si siano posti d'accordo per fare dichiarazioni che la destra tutta è concorde nel combattere il ministero. Nicotera si unirebbe alla destra, ma tuttavia è sicura una maggioranza ministeriale. La condotta di Crispi è incerta.

Il ministero fa pregare gli amici di non partire in previsione d'una battaglia parlamentare.

La Commissione della Camera insiste perchè le ferrovie Romane vengano riordinate come quelle dell'Alta Italia.

Le vacanze parlamentari saranno brevissime. La riforma elettorale verrà subito ripresentata alla Camera e si ritiene che essa accetterà le lievi modificazioni che farà alla legge di Senato.

Il progetto di Acton fissa gli stipendi degli ufficiali di marina nel seguente modo: Ammiraglio, L. 15000 — vice ammiraglio, L. 12000 — contrammiraglio, L. 9000 — capitano di vascello, L. 7000 — capitano di fregata, L. 5200 — capitano di corvetta, L. 4200 — Tenente di vascello, L. 3000 — Sottotenente L. 2200 — Guardia marina, L. 1800.

Il ministro Baccarini, ricevendo una numerosa deputazione di senatori e deputati piemontesi, assicurò che la questione ferroviaria delle valli della Stura e dell'Orba, e della valle Scrivia, è impregiudicata. Si sottoporrà la questione al Consiglio dei ministri e poi al Parlamento.

### Notizie estere

A Tunisi è scoppiata una forte tempesta; si lamentano naufragi e vittime. A Megiazelbab, essendo crollato un muro, rimasero morti cinque soldati, e sette furono feriti.

La Commissione inquirente visitò il Ringtheater. I giornali pubblicano il rapporto dell'ufficio edile sull'incendio. Due guardie avevano assicurato i pompieri che tutti si erano salvati.

A Dublino fu arrestato il redattore del giornale *United Ireland*, che preparavasi a trasferirsi in Inghilterra. Gli furono sequestrate macchine, caratteri e carta.

È incredibile l'attività della *Land-league* femminile.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 18 dicembre.

La seduta si apre alle ore 1.13. Riprendesi il bilancio dell'istruzione pubblica.

**Cavallotti** rettifica i fatti narrati ieri da *Bonghi* sul prof. Ceneri, dicendo che il racconto di *Bonghi* è diametralmente opposto alla verità.

**Martini**, relatore, non entra nelle questioni *Bonghi* e *Spaventa*, perchè non riguardano il bilancio. Fa solo qualche osservazione.

**Ricotti**, in assenza di *Bonghi*, rettifica il fatto erroneo da cui è partito *Cavallotti*, perocchè *Bonghi* do-

mandò al ministro se fossero veri i fatti letti nei giornali.

**Cavallofi** dichiara che l'impressione ricevuta da lui e da altri fu che **Bonghi** non facesse un'interrogazione ma un'annunziazione.

**Bonghi**, entrato nell'aula, conferma quanto ha detto **Ricotti**.

Vengono presentati ordini del giorno di **Crispi**, di **Negri**, di **Merzario** e di **Mordini**. **Crispi** svolge il suo quale segue: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, lo incoraggia a perseverare nella riforma iniziata. » Dice che la controversia agitata deve condurci a qualche utile conclusione; non è questione politica, ma di libertà e di autorità; da un lato difende la scienza ufficiale, dall'altro la scienza e la libertà. Parla dei regolamenti e dice che il presente ministro ha proposto leggi informate al principio della scienza libera da esso oratore sempre difeso e che sosterrà sempre perché non spera grandi vantaggi. A questo mira il suo ordine del giorno, senza sollevare un voto di fiducia, perché non crede opportuno ora dare un indizio sulla condotta del ministro.

**Negri** svolge il suo ordine col quale la Camera invita il ministro a rialzare la coltura nazionale e a migliorare l'ordinamento dell'istruzione secondaria.

**Merzario** svolge il suo, col quale la Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, passa all'ordine del giorno — e **Mordini** svolge una proposta di passare all'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli altri, opinando che i bilanci non debbano essere campo a discussioni e voti politici. Perciò presentò un ordine del giorno che significa approvazione di un atto di semplice amministrazione. Parlano per fatti personali **Spaventa**, **Bonghi**, **Crispi** e **Merzario**.

**Baccelli** dichiara che, se non fosse chiara esplicita la manifestazione della Camera, non saprebbe rinunciare al posto di ministro, ma acciocché essa abbia sicuri elementi per sentenziare crede utile aggiungere alcune spiegazioni per mostrare che non violò mai la legge, ma l'interpretazione data alla legge dai suoi predecessori. Accetta l'ordine del giorno di **Crispi** e quello di **Merzario**.

**Laporta** dichiara che la commissione del bilancio non entra sul terreno della politica; ciascuno dei suoi membri voterà come semplice deputato.

**Crispi**, **Merzario**, **Negri** e **Mordini** con dichiarazione che i loro ordini del giorno non esprimono fiducia né sfiducia, mantengono le proposte.

Si procede alla votazione per appello nominale, chiesto dai deputati di destra sull'ordine del giorno **Mordini**. La Camera respinge l'ordine del giorno puro e semplice con voti 190 contro 95, essendosi astenuti 21.

**Merzario** e **Crispi** ritirano i loro, atteso il significato di fiducia della votazione fatta.

Si approvano poi 16 capitoli del bilancio e un ordine del giorno della Commissione a proposito delle case dei gesuiti. — si leva la seduta alle 6.30.

**SENATO**  
Seduta del 18 dicembre.

Estrae la rappresentanza del Senato per funerali di Vittorio Emanuele al Pantheon pel 16 gennaio.

**Boccardo** telegrafa che se presente al Senato ieri, avrebbe votato favorevolmente al progetto di legge.

Riprendesi la riforma elettorale e **Miraglia** propone che nell'art. 2 comprendansi alcuni impiegati giudiziari omissi. Il Ministero e l'ufficio accettano.

Il Ministero accetta tutti gli altri emendamenti dell'ufficio centrale all'art. 2 e lo si approva.

Passasi all'art. 3 e **Pessina** combatte l'emendamento dell'ufficio centrale diretto a diminuire il limite del censo per il diritto elettorale. L'opinione dell'oratore sarebbe di escludere affatto il criterio del censo. Ritiene che la riduzione del censo introdotta dalla Camera, da 40 a 19, 80, faccia già parte sufficiente al censo. Mediante la riduzione introdotta dalla Camera, si aumenteranno già di 150,000 gli elettori, oltre i mezzadri. Accenna agli inconvenienti della variabilità della sovraposta provinciale. Parla delle città e delle campagne ed esorta l'ufficio centrale a non isgomentarsi del principio di prevalenza delle città, riservando i successivi progressivi ampliamenti alle campagne secondo che estendesi l'istruzione.

**Manfrin** sostiene che il censo non fonda ragione pel diritto di elettorato — **Alfieri** e **Allievi** parlano contro l'emendamento.

**Zanardelli** raccomanda che si respinga l'emendamento. Dimostra che

i calcoli esposti da lui circa la composizione del corpo elettorale erano esatti. Spiega perché il Ministero accetti la riduzione votata dalla Camera. Combatte l'opinione che debbansi introdurre i piccoli censiti per stabilire l'equilibrio fra città e campagne. Cita esempi dell'Inghilterra, dell'Austria, dell'Ungheria e sostiene che la nostra legge farà larga parte più di qualunque altra alla campagna. Conclude che, se esiste uno squilibrio, esso è in favore delle campagne, piuttosto che delle città. Il Ministero, sostenendo il progetto e combattendo l'emendamento, non fa che obbedire a quello che esso crede il suo preciso obbligo e il suo profondo convincimento (approvazioni).

**Lamperico** osserva che l'emendamento dell'ufficio fu combattuto per l'opposta ragione che esso sia favorevole o contrario al suffragio universale. Dimostra l'intrinseca importanza della proposta dell'ufficio e giustifica il modo di valutazione del censo. Discute sulle popolazioni delle campagne e delle città, dicendo che queste sono più accessibili al progresso cattivo. Parla della misura dell'imposta provinciale, dicendo che essa sta in ragione inversa dell'imposta erariale. L'ufficio vuole introdurre nel corpo elettorale l'elemento che reputa buono.

**Depretis** dice che tutti siamo amici dell'ordine, è questione di limiti. Si rimette alla sapienza del Senato. Il Ministero accetta tutti gli altri emendamenti — Il Senato faccia prova di deferenza verso il Ministero, respingendo l'emendamento all'art. 3.

**Rossi A.** proclama la convenienza di spronare le classi rurali a istruirsi. Non bisogna esagerare né le forze delle campagne né i pericoli delle forze operaie; (rumori, voci; questa è discussione generale) se il Senato crede differirò il restante a domani (oh, rumori, si, si).

**Depretis** prega il Senato a fare il sacrificio di votare stasera, dovendo egli sostenere i bilanci nell'altra Camera e i giorni dei lavori parlamentari essendo contati (si! si!)...

**Saracco** a nome dell'ufficio mantiene l'emendamento.

Nasce una vivace discussione sul modo di votazione, se a scrutinio segreto o per divisione. Il Senato delibera di votare a scrutinio segreto. Procedutosi alla votazione sopra l'emendamento dell'ufficio centrale all'art. 3, esso ottiene, su 194 votanti, 102 favorevoli, 92 contrari. L'emendamento è approvato.

**Depretis** presenta il bilancio dei lavori pubblici (urgenza).

Domani seduta al tocco.

**CORRIERE DEL MATTINO**  
Gli emendamenti del Senato

Il Senato prosegue la sua politica di ribellione.

La legge elettorale trova nell'alto consesso un'opposizione tanto più fiera, quanto più celata.

È certo oramai che il progetto di riforma elettorale tornerà alla Camera — o che l'attuazione della sospirata riforma subirà nuovi ritardi.

Di essi il paese dovrà ringraziare il Senato — che con la sua politica gretta ed antipatriotta, affrettò il giorno in cui il paese tutto si dichiarerà stanco di questo eterno ostacolo al bene nazionale.

**Notizie interne**

Il ministero ha intenzione di convocare la maggioranza la sera precedente al voto politico che avrà sicuramente luogo alla Camera.

Dietro consiglio degli onorevoli **Pierantoni** e **Pessina**, il presidente della Commissione per l'estradizione, onorevole **Crispi**, trasmetterà il disegno di legge già concretato, a tutti i membri della Commissione stessa, affinché ciascuno lo studi e mandi sollecitamente le proposte di emendamenti e d'aggiunte.

— Si attende che il ministro degli affari esteri presenti fra breve alla Camera la relazione sul modo in cui fu attuata la riforma giudiziaria in Egitto e sugli effetti da essa prodotti.

— La commissione delle biblioteche ha approvato le norme proposte dalle sotto-commissioni per l'inchiesta, ed ha deliberato di cominciare la inchiesta

sulle biblioteche e gallerie della Toscana.

**Notizie estere**

Dauphin, procuratore generale, il quale sostenne l'accusa contro il Rochefort, ha date le dimissioni.

Gambetta darà a Roustan un nuovo posto diplomatico.

A Tunisi, quale console generale, manderebbero Tricon, oggi ministro presso la Corte dello Scià di Persia.

— Persistono a Madrid le voci di crisi ministeriale. La situazione dei ministri della guerra e della giustizia è molto compromessa, reclamando la maggioranza l'istituzione dei giurati del matrimonio civile, del servizio militare obbligatorio.

— Il *Daily Chronicle* dice che la circolare diplomatica di Kalnoky dichiara che continuerà la politica dei suoi predecessori e che si sforzerà di mantenere la pace, la quale è l'essenza della prosperità dell'Austria-Ungheria.

**Elezioni politiche**

Roma, 4° collegio. — Lorenzini voti 61,8 Garibaldi Ricciotti 44. Eletto Lorenzini.

**TELEGRAMMI**

**Agenzia Stefani**

MADRID, 17. — Il ministro di giustizia e culti ebbe col nunzio una lunga conferenza circa alla scomunica personale dei tre redattori liberali di giornali a Santander. Il nunzio si mostrò conciliante.

MADRID, 17. — Il ministro di giustizia e il nunzio ebbero una lunga conferenza circa alla scomunica personale ai tre giornali di Santander. Il nunzio si è mostrato conciliante.

CATANZARO, 17. — L'alluvione ha prodotto danni grandissimi in tutta la provincia. Il paese Cardinale è allagato ed è impossibile penetrarvi.

Santriano è danneggiato enormemente.

RUKAREST, 18. — Seguito della discussione dell'indirizzo. — In principio di seduta sorge un'incidente che produce grande sensazione nella Camera.

Fenesco, deputato dell'opposizione, vuol leggere documenti diplomatici relativi alla questione del Danubio, che Kalimak Ciatargi, ex ministro di Rumania, fece pubblicare a Parigi. Dopo viva discussione la Camera si oppone a che la lettura abbia luogo.

Statesso, ministro degli esteri, risponde a Venesco, che propone un emendamento tendente a respingere la sorveglianza della Commissione europea nell'applicazione dei regolamenti per la navigazione del Danubio dice: Poiché il trattato di Berlino diede alla Commissione europea poteri di fare quei regolamenti, la Commissione ha anche poteri di determinare come questi regolamenti s'anno applicati e come la loro applicazione sarà sorvegliata. Il governo rumeno non può dunque presentarsi dinanzi alla Commissione europea con teorie astratte e con pretese che sarebbero assolutamente respinte. Per questo il governo dichiarò che accetterà una più rigorosa sorveglianza nell'applicazione dei regolamenti per la navigazione del Danubio. Il ministro termina dicendo: Il trattato di Berlino indicò la via per la quale noi dobbiamo procedere: ci manteniamo nel trattato di Berlino.

La discussione continuerà lunedì.

PARIGI, 18. — È smentita la dimissione del procuratore generale Dauphin.

WASHINGTON, 18. — È probabile che Lincoln resti segretario della guerra; Boujell sarà segretario della marina. Chaffe segretario dell'interne, Howe andrà alla direzione delle poste.

SFAX, 18. — Il governatore lesse al notevole un decreto del bey, fissante a 10 milioni di piastre il primo versamento della contribuzione di guerra da pagarsi dalla città.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**Lume economico a Benzina**  
(Vedi IV Pagina)

**Pastiglie Antibronchitiche**  
DE-STEFANI  
(Vedi avviso quarta Pagina)

**Inserzioni a Pagamento**

**D'Affittare** Bottega di Caffè **D'Affittare**  
pel 1 con tre locali an- pel 1  
gennaio 1882 nnessi a gennaio 1882  
reno in Piazza delle Erbe. — Per trattare rivolgersi all'avv. Pizzo, Via Falcon N. 1220. 2698 5

**Stabilimento di Scherma e Ginnastica**  
**CESARANO**  
Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.  
Si danno anche lezioni ad ore riservate.  
Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 2557

**IL NUOVO NEGOZIO**  
**DI RICAMI**  
sotto il portico degli orefici, piazza delle Erbe, aperto da poco tempo, tiene oltre d'un copioso assortimento di ricami in ogni genere di grande novità, anche molti oggetti, servibili come regali per le prossime feste e capo d'anno.  
**Rodolfo Zurhaleg e C.**  
2701-5

**ANTICHE**  
**Acque Minerali Catulliane**  
del Monte **Civillina**  
Premiate con **Medaglia** nel 1881 all'Esposizione **Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno.**  
Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di **Civilline** sono le più inalterabili e le più sature di principi medicamentosi, e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.  
Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per **Catulliane** delle acque che portano sulla capsula le parole: **Acqua Minerale di Civillina**, oppure: **Acque Minerali Catulliane** ecc. Le vere **Acque Catulliane** portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: **Acque Minerali Catulliane.**  
Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. **G. B. Gajanigo** in **Valdagno (Vicenza)** — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603 3

**LEZIONI**  
**di lingua francese**  
dalla Signora  
**J. PETIT-FILS**  
a domicilio ed in casa sua — Via del Santo, 3912. (2586)

**Giornale per ridere**  
Presso la nostra Amministrazione si ricevono associazioni al **Giornale per ridere**, umoristico, con caricature colorate, che si stampa in Torino. — Esce tutte le settimane e non costa che lire 5 all'anno — e alla **Moda per tutti**, foglio per le signore, ricco d'illustrazioni di toilettes, con un figurino colorato, al prezzo di Lire 4 all'anno.

**CIRILLO PAVAN**  
Chirurgo-Dentista  
Approvato dalla R. Università di Bologna  
Riceve nel proprio gabinetto in **Padova, Via Piazza dei fruttini, N. 547** il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.  
Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.  
Oggi poi confortato dai suoi clienti ed amici intende stabilirsi fra non molto in questa città.  
**Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri.** 2567

**PREZZO CORRENTE**  
**VENDITA**  
**OLIO E VINO TOSCANO**  
Piazza Garibaldi, N. 1214.  
vicino all'Albergo della Stella d'Oro

**Olio**  
I. qualità L. 1.80 )  
II. » » 1.60 ) al litro  
III. » » 1.40 )  
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 . . . . L. 4.80  
Mezzo fiasco . . . . » 2.40

**Vino**  
da Pasto al fiasco Toscano . . . . . L. 1.50

**Chianti**  
I. qualità . . . L. 2.50  
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfette da non temerne il confronto. 2538

**PER BIMBI**

In occasione delle Feste Natalizie e Capo d'Anno, il sottoscritto si onora di avvertire il Pubblico, che nel negozio in via dei Servi vicino alla Drogheria Pezzoli, trovasi una quantità di giocattoli — Lanterne Magiche — Lampescopi — Macchine a vapore — Fontane e mille altri articoli tutti a prezzi moderatissimi.  
2605 1 **Vincenzo Cremonese**

**Contro il freddo e l'umidità**  
**PREMIATA FABBRICA**  
**TAPPETI DI COCCO**  
detti senza fine  
Tappeti Jute, Manilla ecc. ecc.  
**P. Bussolin - Venezia**  
Nettepiedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con **Deposito in Padova** presso **G. B. Milani** — Via Eremitan, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche l'antico deposito delle vere americane **Macchine da cucire**, **Elias Hovve J.** originali — **prezzi fissi.** 2549

**PREMIATA**  
**Fabbrica Cappelli**  
di **GIUSEPPE INDRI**  
Oltre alle spedizioni all'ingrosso si **VENDITA ANCHE AL MINUTO** di **cappelli a cilindro** di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Giubbe** per società; **cappellini** per fanciulli; **cappelli per sacerdoti**; **cappelli** di feltro per signore; verniciati da cochiere; **borrete** di seta; ecc. ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **PREZZI FISSI DI FABBRICA** quindi con **RILEVANTISSIMO RISPARMIO** per l'acquariente. (2580)  
**Borgo Codalunga, N. 4759.**

**AVVISO**  
Il sottoscritto previene il pubblico di tenere nella propria Casa in via S. Eufemia, N. 2960, un forte deposito di sacchi di tela Guitt e Canape a prezzi di fabbrica, cioè, da L. 1,05 a L. 1,85 prezzi fissi.  
2583 **Giuseppe Zin.**

**IL CAFFÈ PEDROCCHI**  
Memorie illustrate con **Ritratti e Prospettive dello Stabilimento** pubblicate nel 50° anniversario della sua apertura da **D. C. PEDROCCHI.**  
Vendesi dai principali libraj, ed al Banco del Caffè al prezzo di **L. 2.00** a beneficio della Congregazione di Carità. 2574

**TOSSE - VOCE - ASMA**  
Pastiglie Dalla Chiara  
(Vedi Quarta Pagina)

# G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2561

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI

## PEJO

Si conserva inalterata e gazosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte Pejo Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

## NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini

preparati nella farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vendonsi in Padova nella farmacia Cornelio, Piazza Erbe. 82

## PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

Guarigione rapida

della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarr, ecc. — Esigere la marca di fabbrica e la firma De Stefani.

Unico depositario generale nella città e provincia di Padova Luigi Cornelio. 2566

PREMIATE con più MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO



OPPRESSIONI RAFFREDDORI TOSSI. **ASPIRINES** NEURALGIE CATARRI. AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Explo). Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 9 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

VENDITA IN PADOVA nelle farmacie CORNELIO, PIANERI MAURO. 151

## LO Sciroppo Depurativo

DEL PROFESSORE ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata San Marco, casa del prof. Pagliano. La boccetta (liquido) L. 1.40 — La scatola (ridotto in polvere) L. 1.40 cadauna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.

La Cassa di Firenze è soppressa

NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di

Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli differentemente qualificare. 2537.

## LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

## Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

## NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgia, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclot istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente.

— Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 250; 1/2 chil. L. 450; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

## TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

### Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuse in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Ragazzoni — Bassano Fontana, Trivellini ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2558

## ARTICOLI DI FANTASIA DELLA PIU' ALTA NOVITA'

# AL MASSIMO BUON MERCATO

PROVARE PER CREDERE

presso l'Agenzia Generale per l'Italia, Francia e Germania dei Privilegiati

# LUMI ECONOMICI A BENZINA

GRAN SUCCESSO DEL GIORNO

PADOVA

PIAZZA UNITA' D'ITALIA N. 226, DOPO IL CAFFÈ VITTORIA

Padova, Tipografia del Bacchiglione-Corriere Veneto, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.